

## PROGETTO AMIANTO

Recenti documenti italiani in merito alle problematiche dell'esposizione ad amianto e delle patologie conseguenti includono: il rapporto della Seconda Conferenza di Consenso sul Mesotelioma Maligno della Pleura (24-25 Novembre 2011), il rapporto finale (2012) del Gruppo di Studio costituito con DM 8 aprile 2008, il Quaderno 15 del Ministero della Salute (Stato dell'arte e prospettive in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate) ed il 4° Rapporto del ReNaM. Tra i molti documenti internazionali di valutazione del rischio connesso all'esposizione ad amianto è particolarmente rilevante ed aggiornata la Monografia n. 100C della Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2011).

Lo stato dell'arte sulle conoscenze scientifiche sui rischi da amianto è stato esaminato nella II Conferenza Governativa Amianto (Venezia, 22-24 novembre 2012), dove si sono confrontate tutte le componenti interessate, per poter giungere ad una proposta di piano operativo comprensivo delle linee di azione per le diverse problematiche individuate.

Conseguentemente è in corso di elaborazione definitiva un Piano Nazionale Amianto che definisce le linee di azioni da intraprendere a breve e medio termine.

Il Progetto Amianto, finanziato dal Ministero della Salute e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, costituisce una prima attuazione di detto Piano Nazionale Amianto; esso cercherà di dare alcune risposte a problematiche ancora aperte, quali: il rischio connesso all'esposizione non professionale ed ambientale residua dopo il bando dell'amianto; le metodologie più efficaci per la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica; sistemi innovativi di diagnosi e la cura delle malattie correlate all'esposizione ad amianto; la cooperazione con i paesi in cui l'uso dell'amianto è ancora consentito.

Il Progetto Amianto, finanziato dal Ministero della Salute, ha durata biennale (2013-2014) e si compone di 4 Unità Operative (UO) descritte all'interno di questo dépliant.

[www.iss.it/amianto](http://www.iss.it/amianto)



### Istituto Superiore di Sanità

È il principale ente di ricerca italiano per la tutela della salute pubblica, è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale e svolge attività di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica

grafica, Massimo Delle Femmine, SAE-ISS

### Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena 299, 00161 Roma

Tel. 064990 1  
Fax 064938 7118  
[www.iss.it](http://www.iss.it)

A cura del Settore Attività Editoriali,  
Istituto Superiore di Sanità,  
stampato in proprio, marzo 2013



**ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**  
Responsabile scientifico: **Loredana Musmeci**  
email: loredana.musmeci@iss.it

**La presenza di amianto nei siti inquinati: stima dell'esposizione, impatto sanitario e priorità per le bonifiche**

Questa unità operativa svilupperà le seguenti tematiche:

- Stima dell'esposizione a fibre nei siti inquinati con presenza di amianto (Reparti Igiene dell'Aria e Suolo e Rifiuti).
- Studio del rischio sanitario associato allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto (Reparto Suolo e Rifiuti).
- Linee guida per la determinazione analitica dell'amianto con particolare riferimento alle matrici biologiche (Reparto Igiene dell'Aria).
- Sorveglianza epidemiologica della patologia asbesto-correlata in Italia con particolare riferimento ai siti inquinati con presenza di amianto (Reparto Epidemiologia Ambientale e Ufficio di Statistica).
- Studio dell'impatto sanitario della fluoro-edenite, stima dell'esposizione e priorità del processo di bonifica (Reparti Igiene dell'Aria, Suolo e Rifiuti, Epidemiologia Ambientale e Ufficio di Statistica).
- Disseminazione dell'informazione scientifica sulla prevenzione della patologia asbesto-correlata nei paesi in cui l'uso dell'amianto è tuttora consentito, con particolare riferimento all'America Latina. Supporto all'attività editoriale del Progetto (Settore Attività Editoriali).

**UNIVERSITÀ A. AVOGADRO DEL PIEMONTE ORIENTALE**  
Responsabile scientifico: **Corrado Magnani**  
email: magnani@med.unipmn.it

**Studi sull'evoluzione del rischio di patologia da amianto tra gli esposti e sui modificatori del rischio di mesotelioma**

Due linee di ricerca sono riferite all'approfondimento delle conoscenze sul rischio di mesotelioma e di altre neoplasie tra le persone impiegate in attività lavorative che le hanno esposte ad amianto. Il primo studio valuterà in particolare la variazione del rischio dopo la cessazione dell'esposizione e dopo una latenza

molto lunga, e consisterà nell'indagine di un pool di studi di coorte italiani, con follow-up aggiornato. Il secondo studio consiste invece nell'estensione e nell'aggiornamento dell'indagine di coorte dei lavoratori della miniera di Balangero, la maggiore miniera di crisotilo in Europa. Riteniamo sia importante continuare l'indagine delle coorti di soggetti che hanno svolto attività nell'estrazione di questo materiale per contribuire alla documentazione degli effetti di tale fibra e per rendere più precise le stime della sua potenza cancerogena. Per la conduzione di questi due studi sarà costituito un consorzio tra i gruppi di ricerca interessati. Una linea di ricerca valuterà invece se esistano e quanto siano importanti fattori individuali nella modificazione della sensibilità all'esposizione alle fibre di amianto. Lo studio si sviluppa da indagini preliminari condotte sull'area di Casale Monferrato relativamente all'interazione tra esposizione a fibre di amianto e mutazioni genetiche (SNP) nel modulare il rischio individuale di mesotelioma.

**UNIVERSITÀ DI TORINO**  
Responsabile scientifico: **Giorgio Scagliotti**  
email: scagliotti@ihnet.it

**Analisi di bio-marcatori predittivi di risposta alla chemioterapia con tecniche di espressione genica e proteica ad alta risoluzione per una migliore definizione della strategia terapeutica in pazienti affetti da mesotelioma pleurico**

L'approccio terapeutico del MMP è alquanto eterogeneo in rapporto allo stadio iniziale di malattia ed associato con evoluzioni cliniche di notevole variabilità nella risposta terapeutica e qualità di vita dei pazienti colpiti. Dalla ricerca preclinica sono stati in passato identificati marcatori con significato diagnostico (ad es. calretinina) e prognostico (ad es. mesotelina ed osteopontina), mentre sono molto esigui i risultati di studi su biomarcatori predittivi di risposta terapeutica.

L'unità operativa ha l'obiettivo di valutare prospettivamente l'impatto prognostico e/o predittivo della presenza/assenza di mutazioni mediante l'impiego di un pannello di geni a partire da

**ISTITUTO TUMORI REGINA ELENA**  
Responsabile scientifico: **Ruggero de Maria**  
email: demaria@ifo.it

**Caratterizzazione funzionale delle cellule staminali tumorali derivanti da mesoteliomi pleurici per l'identificazione di nuovi bersagli terapeutici**

Il recente isolamento delle cellule staminali dei mesoteliomi da parte di un gruppo di ricercatori Italiani ha aperto nuove prospettive per un'efficace terapia personalizzata di questa neoplasia. Le cellule staminali ottenute da questi tumori sono in grado di generare nell'animale da esperimento tumori che riproducono a livello fenotipico e molecolare la neoplasia del paziente e rappresentano pertanto lo strumento ideale per lo sviluppo di nuove strategie farmacologiche. Accanto alla possibilità di isolare, mantenere in coltura e propagare le cellule staminali tumorali nell'animale da esperimento, una profonda caratterizzazione di tale sottopopolazione cellulare è resa possibile dalle nuove tecnologie del settore della genomica. Pertanto, questo progetto si propone di creare dei modelli preclinici basati sull'impiego di tessuti primari e cellule staminali tumorali di pazienti affetti da mesotelioma pleurico. La fine caratterizzazione genetica di questi tumori, sui quali verranno testate le nuove terapie molecolari prima che vengano sperimentate nei pazienti, permetterà lo sviluppo combinato di nuovi farmaci antitumorali e dei relativi biomarcatori predittivi, consentendo di aumentare considerevolmente le possibilità di successo terapeutico.

